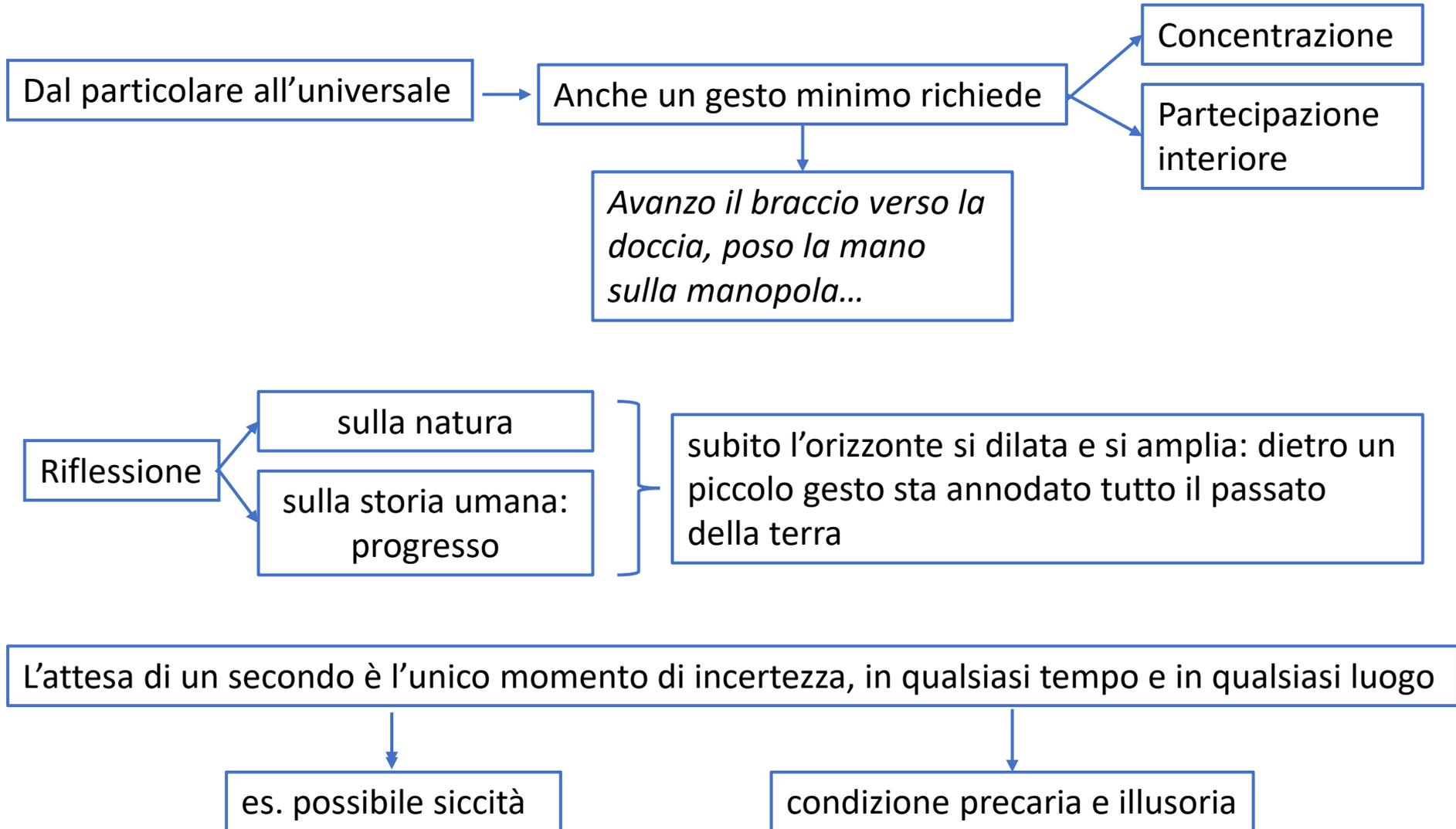


Calvino, Il richiamo dell'acqua

Approfondimenti a cura di Paolo Biazzi



ANALISI: IL RICHIAMO DELL'ACQUA



l'arrivo dell'acqua
lo tranquillizza:
tutto è a posto

per Calvino questo è una sorta di «*delirio di onnipotenza*»
dell'uomo moderno ormai convinto di aver addomesticato
la natura

*l'acqua non è qualcosa di dovuto, ma un incontro d'amore,
la cui felicità è proporzionale agli ostacoli che ha dovuto
superare.*

*Commenta Citati: Una narrativa a mille piani: quello vicino rinvia a quello più lontano.
non c'è più vicinanza ma solo distanza. La superficie ci illude. Bisogna abbattere la realtà
di carta velina che ci circonda, cercare ciò che sta dietro le cose*

Stile letterario originale:

- acqua = liquide vie
- effetto dell'acqua = carezze filiformi
- città = grande spugna
- umanità cittadina = ideale di vita anfibia
- acqua sulla pelle = naiade, nereide, ondina

Storia rievocata:

- qanat
- acquedotti romani
- giardini di Ninive
- terme romane
- acquedotto di Toledo

QANAT

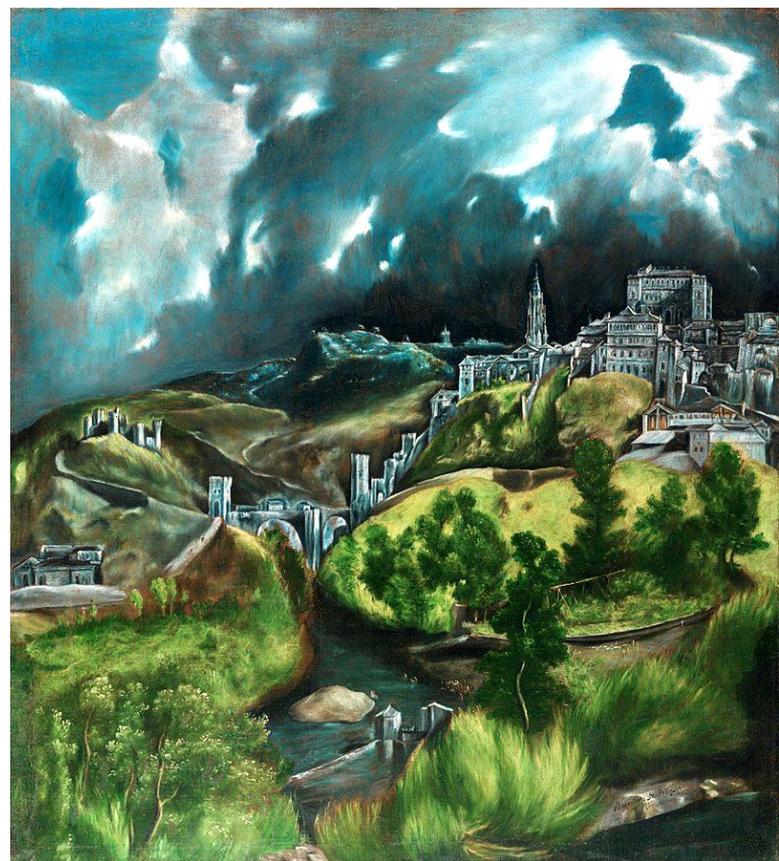
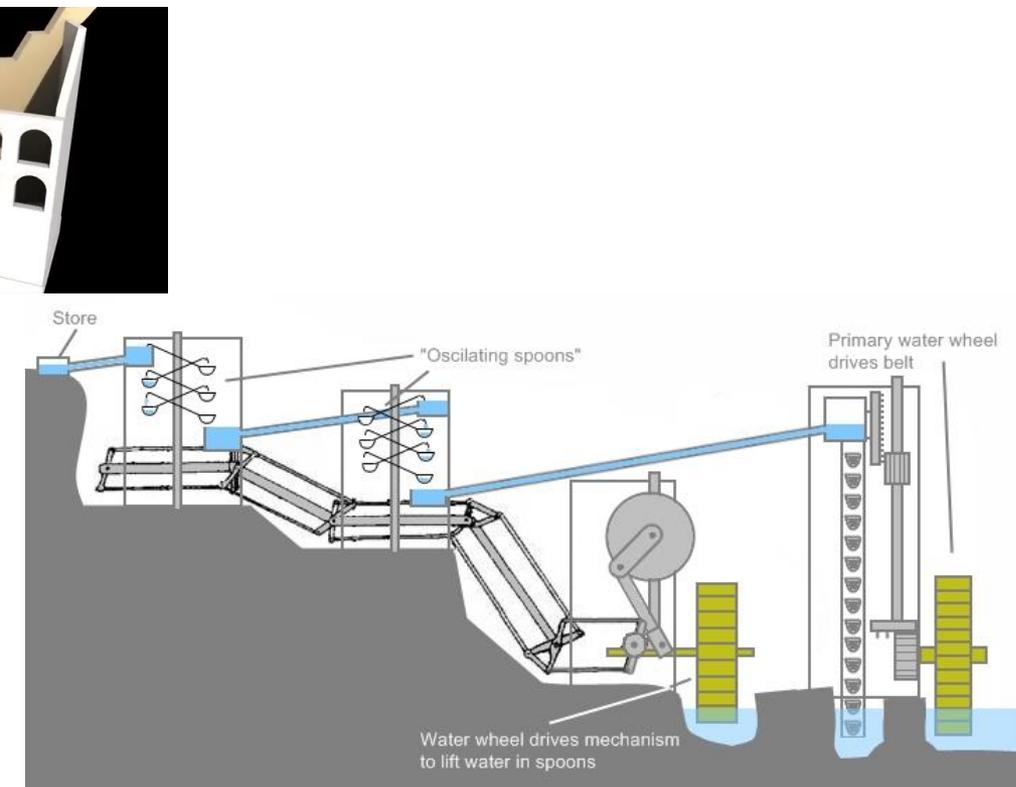
Sistema di irrigazione sotterraneo diffuso in medio oriente. I canali sotterranei, talvolta lunghi decine di Km, portano l'acqua alle oasi. Lungo i canali vi sono pozzi d'ispezione



El artificio Juanelo

il nome di due dispositivi costruiti a Toledo nel XVI secolo da Juanelo Turriano. Sono stati progettati per fornire alla città una fonte d'acqua prontamente disponibile sollevandola dal fiume Tago all'Alcázar.

Gianello Torriani (Cremona, 1500 circa – Toledo, 1585) orologiaio. Costruì fra l'altro atomi meccanici; fu l'autore dell'Artificio di Toledo, un complesso sistema meccanico che sollevava con regolarità l'acqua del fiume Tago fino alla fortezza dell'Alcázar, nella parte più alta della città. Si trattava di un sistema di torri oscillanti che copriva una distanza di 300 metri su un dislivello di quasi 100.



El Greco dipinto

Terme di Caracalla

Furono costruite dall'imperatore Marco Aurelio Antonino Bassiano, detto **Caracalla**, nel **216 d.C.** I sotterranei erano il fulcro della vita del complesso, in cui lavoravano centinaia di schiavi e di operai specializzati in grado di far funzionare l'ingegnosa macchina tecnologica delle Terme. Conservati per circa due chilometri, i sotterranei erano un dedalo di gallerie carrozzabili dove si trovavano oltre ai depositi di legname, l'impianto di riscaldamento, costituito da forni e caldaie, un impianto idrico, un mulino e il **Mitreo**, in cui è ancora oggi riconoscibile la *fossa sanguinis*, probabilmente utilizzata per i rituali di iniziazione degli adepti al culto.



Acquedotti romani

Opere architettoniche e idrauliche che fin dal 312 a.C., con la costruzione dell'Aqua Appia. Le sorgenti venivano scelte nelle colline, per poter sfruttare la forza gravità naturale data dalla pendenza. Nello specifico, i canali o specus che portavano acqua all'acquedotto erano divisi in tratti in continuità e ogni tratto era ad un'altezza leggermente superiore a quello successivo e inferiore a quello precedente. Si manteneva sempre una certa pendenza che si aggirava intorno al 2%. Quando l'acqua trovava delle depressioni, una parete scoscesa o una gola, venivano costruiti: un ponte o un viadotto per oltrepassare il salto mantenendo però il canale sotterraneo scavato al loro interno; un "sifone invertito", ovvero si sfruttava la forza di gravità generata dalla cascata d'acqua per farla risalire sul lato opposto.



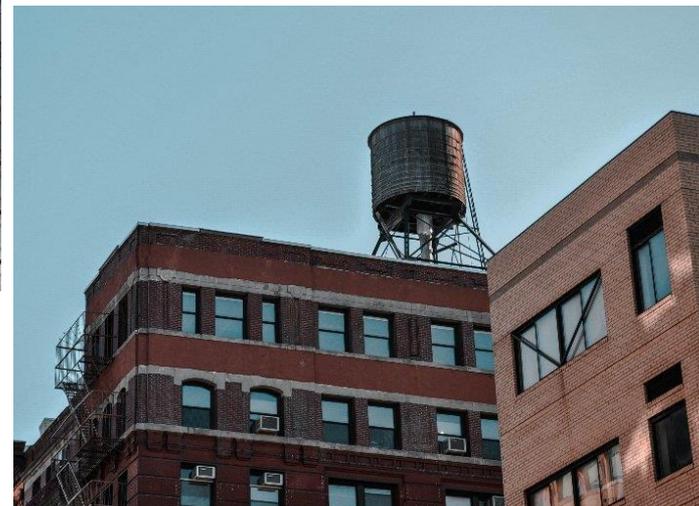
I giardini pensili di Ninive

Alla base della scalinata dei giardini vi erano due grandi bacini che ricevevano acqua dall'Eufrate a mezzo di condutture sotterranee. Ai bacini erano connesse delle ruote di legno o vasi d'argilla. Quando le ruote venivano azionate dalla forza umana, queste ultime si riempivano per poi lasciar ricadere l'acqua in un collettore sino al piano superiore, dove avveniva lo stesso procedimento, fino a raggiungere il livello più alto. Qui si trovava una cisterna da cui l'acqua poteva facilmente essere ridistribuita, attraverso condotti a caduta, a tutta la superficie dei giardini, sia a scopi irrigui che con funzione ornamentale.



Vasche sui palazzi di Manhattan

Molti grattacieli di New York, superano l'altezza alla quale un normale sistema idraulico non riuscirebbe a fornire adeguata pressione anche ai piani superiori e dunque viene sfruttata la gravità per garantire, non solo una buona pressione dell'acqua a qualunque altitudine, ma anche un'immediata risorsa utilizzabile in caso di incendio.



Le Naiadi erano esseri immortali figlie di Nereo e di Doride. Per questo sono chiamate anche Nereidi. Erano apportatrici di fecondità e di ristoro e protettrici del matrimonio. Avevano poteri guaritori e profetici. Le **ondine**, o **undine** sono creature leggendarie elencate fra gli elementi dell'acqua nelle opere sull'alchimia di Paracelso. Nel folklore europeo, in sono descritte, come creature affini alle fate.



Antonio Canova – Naiade



Ondine, John William Waaterhouse(1872).



Nereide su cavallo marino, affresco del Museo archeologico di Napoli